



Annita Chiavacci, Arianna Difederico, Francesca Lagalla, Gaia Sciannaca

Studenti classe III F (Anno Scolastico 2017/18) – Liceo Scientifico 'A. Roiti'

Paola Iannucci

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

MONASTERO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE – LA CHIESA

Il complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie, o Santa Maria di Mortara, fu commissionato dal Duca Ercole I d'Este e donato il 5 novembre 1501 alle Canonichesse Lateranensi dell'Ordine di S. Agostino provenienti dalla città lombarda di Mortara, da cui deriva il nome. La costruzione fu realizzata in tempi molto brevi, probabilmente in soli tre anni, sia per la necessità di ospitare in maniera stabile le suore di clausura, temporaneamente alloggiate in un altro convento cittadino, sia per la volontà del Duca di attuare rapidamente gli interventi urbanistici che rientravano nel grande progetto di espansione della città iniziato nel 1492, noto come Addizione Erculea.

A questa urgenza, oltre che a una probabile limitazione di denaro messo a disposizione dal Duca, che in quegli anni stava dando fondo alle ricchezze del Ducato per costruire i grandi palazzi nobiliari, può forse essere attribuita la struttura architettonica molto semplice e lineare. La facciata della chiesa è piuttosto sobria, priva di elementi decorativi e inserti in pietra; le pareti interne invece erano certamente affrescate, anche se purtroppo quasi nulla è sopravvissuto alle vicissitudini storiche del luogo. Di certo la chiesa era suddivisa in una parte più interna, riservata alle suore di clausura e una esterna per le celebrazioni liturgiche aperte ai fedeli. Al lato orientale della chiesa, era addossata un'ampia corte di servizio, con porticato su due lati; questo secondo chiostro, denominato in alcuni documenti "Corte dei Carri", doveva essere molto diverso da quello interno del convento, fortunatamente conservato, e fu costruito successivamente. Ad esso si appoggiavano diverse costruzioni, probabilmente di servizio. La nota veduta di Ferrara di Andrea Bolzoni del 1747 testimonia che il sagrato era recintato da muri, che delimitavano anche l'intero perimetro del complesso conventuale.

Rispetto ad altre costruzioni di quel periodo, le fonti storiche relative alla chiesa, agli altari, alle opere pittoriche che certamente conteneva e alla vita del convento sono limitate e non sempre concordanti. Una testimonianza importante è il resoconto del Vescovo Maremonti, in visita apostolica a Ferrara nel 1574, da cui sappiamo che il convento ospitava 103 monache, giudicate in numero eccessivo e che si chiedeva di ridurre. Il Vescovo dettò anche alcuni provvedimenti che inducono a pensare che la clausura non fosse sufficientemente rigorosa, come innalzare ulteriormente i muri di confine e abbattere o spostare



la casa dell'ortolano!

Con l'arrivo delle truppe napoleoniche nel 1798 iniziò l'inarrestabile declino della chiesa e del monastero. Non sappiamo con certezza quando la chiesa venne definitivamente sconsacrata, ma di certo sappiamo che nel 1801 tutto il complesso venne ceduto al pubblico incanto, che nel 1810 la proprietà era della famiglia Massari e che, quando nel 1836 venne acquistata dal Comune, il definitivo abbandono del monastero da parte delle suore agostiniane era già avvenuto.

Mentre la chiesa interna e il convento venivano adibiti a caserma, lazzaretto e anche rifugio per i Bondenesi rimasti senza casa dopo l'alluvione del 1839, la chiesa esterna nel 1840 veniva concessa in uso alla Confraternita della Beata Vergine del Riscatto ed era quindi consacrata.

La definitiva trasformazione di tutto il complesso, inclusa la chiesa, in luogo malfamato e di degrado sociale noto con l'appellativo di "Mortara 70", in riferimento al numero civico dell'ingresso principale sull'omonima via, avvenne nel XX secolo nel periodo fra le due guerre mondiali. Nel primo dopoguerra, l'amministrazione comunale e in particolare la Sindaca Luisa Gallotti Balboni (prima donna Sindaca di una città capoluogo di provincia) cominciò ad occuparsi del risanamento di questo luogo nel piano complessivo di ricostruzione della città, prevedendo la costruzione di case adeguate per ospitare le 163 famiglie che abitavano, in condizioni assai precarie, l'interno del convento.

Quando nel 1971 l'Università acquistò l'intero complesso, quello che era stato un piccolo ma importante elemento nell'urbanistica dell'addizione Erculea era fatiscente e totalmente irriconoscibile.

Negli anni '80 i lavori di recupero riguardarono solo la parte del convento e la costruzione del nuovo edificio sul lato est dell'antica 'Corte dei carri', ormai priva delle strutture murarie originali e del porticato, di cui è rimasta solo una traccia. Nel 1993 iniziò il progetto di recupero della chiesa, con l'obiettivo di farne la sede di una Biblioteca centralizzata di tutta l'area chimico-biologica. Il Prof. Arch. Giuseppe Rebecchini, a cui fu affidato l'incarico del progetto architettonico, per preservare l'integrità del volume della chiesa e allo stesso tempo creare gli spazi necessari per i libri, concepì una grande parete dipinta di azzurro (una "vela"), che divide il volume interno della chiesa in due ambienti: gli spazi di lettura e i depositi.

Come ricorda la targa sulla facciata, il 30 giugno 2005 l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie è stata finalmente "restituita alla città".

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

CASTELLI P. (a cura di) (1991), *La rinascita del sapere. Libri e maestri dello studio ferrarese*, Venezia: Marsilio, pp. 118-121.



COMUNE DI FERRARA (1952), "Sei Anni di Attività: Aprile 1945/Dicembre 1951", Bologna: Tipografia Luigi Parma, p.44.

"Corso Ercole I D'Este e il Quadrivio degli Angeli", [online sul sito dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara] <<http://www.isco-ferrara.com/wp-content/uploads/2018/02/Corso-Ercole-I-dEste-e-il-Quadrivio-degli-Angeli.pdf>> (ultima consultazione: 28/09/2018).

DANESI F. (1996/1997), Ricognizione sul patrimonio mobile e monumentale di proprietà o in gestione dell'Università degli studi di Ferrara. Tesi di laurea, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna.

DANESI F. (2001), Scheda di censimento del patrimonio architettonico dell'Università. Scheda redatta nell'ambito di un tirocinio post-laurea, Università degli Studi di Ferrara.

"Ferrara amarcord: Il tugurio di Mortara 70, rifugio degli ultimi" (2018), [online], *Listone Magazine* <http://www.listonemag.it/2016/06/16/ferrara-amarcord-il-tugurio-di-mortara-70-rifugio-degli-ultimi/> (ultima consultazione 28/09/2018)

"Fiumi", [online], in *Ottocento ferrarese. Una storia da scoprire*, sito curato dall'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, <https://www.ottocentoferrarese.it/component/k2/item/40.html> (ultima consultazione 28/09/2018)

FRANCESCHINI D. (1980), "Santa Maria di Mortara: un recupero dopo due secoli di abbandono: le scelte dell'Università per il restauro e la destinazione del complesso di "Mortara 70" a Ferrara", *La pianura: rivista economica della Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara*, n.1, pp. 75-79.

GIORDANO B. (2000), "Il monastero agostiniano di Santa Maria delle Grazie detto di Mortara", *Atti e memorie. Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria*, Serie Quarta, vol. XVI, pp.15-53.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA (2006), "Giulio Zappaterra architetto a Ferrara, 1960-95: calligrafie fotografiche : 25 marzo - 9 aprile 2006, Palazzo ex Borsa, Ferrara", Firenze : Alinea



PASTORE M., ZAPPATERRA G. (1980), "S. M. di Mortara : il convento : relazione storica", Progettisti: M. Pastore, G. Zappaterra, Ferrara, Archivio Storico, Università degli Studi di Ferrara.

REBECCHINI G. (1994), *Relazione storica*. Progetto per la nuova biblioteca scientifica centralizzata nella ex chiesa di Santa Maria di Mortara, Progetto architettonico: Prof. Arch. Giuseppe Rebecchini con Arch. Gianluca Frediani, Arch. Antonio Ravalli. Ferrara, Archivio Storico, Università degli Studi di Ferrara.

TROMBONI D., ZAGAGNONI L. (a cura di) (1992), "Una donna ritrovata: sulle tracce di una sindachessa", udi serie Quaderni, Ferrara: Spazio Libri Editori.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA (2005), *Biblioteca Chimico-biologica S. Maria delle Grazie. Inaugurazione 30 giugno 2005 ore 11*, Ferrara: TLA.